



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

7 Maggio

2022

LA PANDEMIA

L'ANDAMENTO IN ITALIA

ALTOLÀ JHONSON & JHONSON

Gli Usa bloccano il vaccino della Janssen per il rischio di «rare ma gravi trombosi»: consentito solo a chi rifiuta Pfizer o Moderna

Covid, ora è più vicina l'immunità di gregge

Gli esperti: contagi in calo e ricoveri stabili. Anche in Puglia

MARIA EMILIA BONACCORSO

● **ROMA.** Migliorano i parametri dell'andamento del Covid in Italia dove ora prevale la sottovariante di Omicron B.A.2, che però non incide sui ricoveri ospedalieri. Scendono le curve principali, come quella dell'incidenza settimanale: 559 ogni 100.000 abitanti nell'ultima settimana rispetto a 699 ogni 100.000 di quella precedente. L'Rt medio calcolato

sui casi sintomatici è stato pari a 0,96, «sostanzialmente stabile», secondo quanto riferisce l'Iss, rispetto alla settimana precedente, quando era 0,93. Anche i dati giornalieri segnano il miglioramento. Sono 43.947 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, rispetto ai 48.255. Le vittime sono invece 125, (13 in meno). Il tasso di positività è al 14,5%, stabile rispetto al 14,7% di ieri. In diminuzione anche il dato sui ricoveri giornalieri: sono 363 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, meno nelle intensive e -31 nei reparti.

Anche in Puglia il trend è in discesa: ieri sono stati registrati 3.109 nuovi casi di contagio su 19.491 test (incidenza del 16%) e 6 decessi. Dei 96.108 attualmente positivi in regione, 525 sono ricoverati in area non critica e 26 in terapia intensiva (entrambi stabili). Bari continua ad essere la provincia più «contagiata» in base ai test effettuati.

Un lento ma costante miglioramento, dunque. I casi sono in diminuzione in tutte le fasce di età. Ma come precisa anche il direttore della prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, la circolazione è ancora alta. Anche il tasso di occupazione in terapia intensiva dei malati Covid scende al 3,7% (a livello nazionale) rispetto al 3,8% rilevato nel monitoraggio di una settimana fa. Il tasso di occupazione in aree mediche scende al 14,5% contro il 15,6% del 28 aprile. Ed è l'Abruzzo la regione con l'incidenza più alta, con un valore di 901 casi ogni 100 mila abitanti rispetto alla media nazionale di 559. Segue l'Umbria con 698,7 e la Basilicata con 691. La Regione con l'occupazione dei reparti più alta con un valore del 32,6% è sempre l'Umbria rispetto alla media nazionale del 14,5. Per le terapie intensive, invece, è la Liguria con 6,6% rispetto a 3,7% di valore medio nazionale.

I dati dei ricoveri non risentono della circolazione di Omicron e della sottovarianti. Tra le sottovarianti Omicron guadagna terreno BA.2, che è «evidentemente nettamente prevalente», ma «in

qualche regione gli esperti cominciano ad osservare la variante BA.4. «Siamo molto vicini all'immunità di gregge e lo dice l'andamento dell'epidemia. Sono mesi che, nonostante le restrizioni siano estremamente blande, il numero dei casi salvo qualche oscillazione giornaliera, è costante, anche se rappresenta la punta di un iceberg. Quindi la situazione di equilibrio è stata raggiunta», dice Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di Microbiologia molecolare all'Università di Padova. «Resta inaccettabile il numero dei morti» e «serve passare a una strategia che protegga i fragili. È stato sbagliatissimo togliere il lavoro agile. I fragili che sono in età da lavoro - aggiunge - devono lavorare a casa e vanno loro dati sussidi per comprare mascherine. 100 morti al giorno fanno 50.000 morti all'anno, ci riportano nel 1800 quando le malattie infettive erano la prima causa di morte».

Infine negli Usa la Fda americana ha annunciato che limiterà l'uso del vaccino Johnson & Johnson per il rischio di «rare ma gravi trombosi». Il vaccino prodotto dalla Janssen potrà d'ora in avanti essere utilizzato solo per gli adulti che rifiutano Pfizer o Moderna «per motivi personali» o che non li possono ricevere. Su circa 19 milioni di dosi somministrate negli Usa sono stati rilevati 60 casi di trombosi, di cui 9 letali. [Ansa]

DOPO L'EMERGENZA



2020-2021 Gli ospedalieri al lavoro nei reparti Covid

PUGLIA VERTICE SINDACATI-ANCI E APPELLO ALLA REGIONE

«Sanità, più integrazione tra ospedali e territorio»

● L'Intersindacale Ugs Medici-Cgil Fp Medici-SMI-SIMEt-SNA-MI ha sollecitato l'assessore alla Salute Rocco Palese e il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro a istituire un tavolo sull'integrazione ospedale-territorio, con la partecipazione dei medici ospedalieri e dei medici di base, per intervenire sulla rete di assistenza post-pandemia. A detta dei sindacati dei medici occorre una sburocratizzazione del lavoro e un'analisi sull'appropriatezza prescrittiva e sulla spesa farmaceutica. I sindacati, inoltre, sollecitano un esame delle problematiche del 118 e della continuità assistenziale. «Auspichiamo, altresì, che si risolva al più presto il problema delle prescrizioni dei piani terapeutici e presidi diabetici che in pochi giorni hanno trasformato il nostro lavoro in un inferno».

Parallelamente, nella sede Anci Puglia, si è tenuto un nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali dei medici di assistenza primaria e l'Associazione dei comuni pugliesi. Per Anci Puglia presenti il delegato alla Sanità Filippo Melchiorre e il delegato al welfare Pasquale Chieco; per i sindacati dei medici, presenti Ludovico Abbaticchio e Francesco Felice Pazienza (SMI), Giovanni Sportelli (SNAMI), Vito Bellini (UGS) Antonio Mazzarella (CGIL). All'ordine del giorno «la riorganizzazione della medicina territoriale pugliese in una prospettiva di prossimità, al servizio delle comunità, l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR e l'avviamento a livello regionale, di un percorso di integrazione Ospedale-territorio», in vista di un tavolo istituzionale permanente con la Regione. [red.p.p.]

LE VARIANTI

Ora è presente la «Ba.4»
Crisanti: «Errore togliere ai fragili il lavoro da remoto»

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CASA DI CURA BERNARDINI L'INCONTRO MULTIDISCIPLINARE E SINERGICO PER INDIVIDUARE PERCORSI EFFICACI

La gestione del rischio clinico e del contenzioso in ortopedia Oggi il dibattito aperto a medici legali, chirurghi e avvocati

Oggi il convegno alla clinica Bernardini sul tema “La gestione integrata del rischio clinico e del contenzioso in ortopedia. Approcci, modalità, strumenti e risultati”. Il corso, riservato a medici generali e specialisti in medicina legale e ortopedia, attraverso la partecipazione di competenze multidisciplinari, si pone l'obiettivo di fornire in prima battuta le nozioni generali necessarie in materia di conoscenza del rischio clinico e del con-

tenzioso medico-legale, per poi approfondire le singole tematiche relative alle maggiori criticità presenti in ortopedia. In particolare affronta la gestione del rischio clinico in un'ottica integrata con la problematica del contenzioso, con particolare riferimento alle principali criticità che interessano questa branca specialistica. Verranno illustrate e dibattute le linee guida emanate dalla società scientifica di riferimento con particolare attenzione al problema delle infe-

zioni. «I motivi per cui abbiamo ritenuto di dedicare questa giornata di studio alla gestione del rischio clinico e del contenzioso in ortopedia - spiega il dottor Marcello Bernardini - traggono origine da una riflessione: il miglioramento dei risultati in termini di successo di qualsiasi trattamento chirurgico non può prescindere da un esame critico delle potenziali cause delle complicanze». Complessivamente gli interventi di artroprotesi eseguiti in Ita-

lia nel 2019 sono stati 220mila tra anca, ginocchio e spalla. La giornata di studi sarà dedicata alle pratiche mediche più corrette da adottare per prevenire complicazioni e infezioni al fine di ottimizzare il successo dell'intervento. Sono previsti interventi del dottor Giulio Bernardini, dei professori di medicina legale Vittorio Fineschi, Paola Frati e Raffaele Larussa e dell'avvocato Donato De Martinis sugli aspetti della responsabilità sanitaria.



LA STRUTTURA È fiore all'occhiello nella chirurgia ortopedica

Il bollettino Covid

3.109

I positivi
Si registrano 3.109 nuovi casi su 19.491 test (incidenza del 16%). La maggioranza, 1.130, in provincia di Bari

6

I decessi
Dei 96.108 positivi in regione, 525 sono ricoverati in area non critica (da 521) e 26 in terapia intensiva (da 25)

ASL

TARANTO- Integrazione lavorativa, opportunità per le persone con disabilità, invalidi civili ed ex-legge 68/99 in provincia di Taranto. Ne dà notizia Mino Borraccino, consigliere del Presidente della Regione Puglia Per l’attuazione del Piano per Taranto.

Nell’ambito di un progetto per l’integrazione lavorativa per le persone con disabilità, il Sisl (Servizio Integrazione Sociale e Lavorativa) dell’Asl di Taranto seleziona diverse figure professionali da inserire nel mondo del lavoro in aziende del territorio.Tra i requisiti richiesti: appartenere ad alcune categorie speciali di diversa abilità, essere in possesso di Invalidità Civile e di ex-Legge 68/99. Si cercano in parti-

Integrazione lavorativa per i disabili

colare: cassieri /scaffalisti-magazzinieri -banconisti (fresco, orto, carne) con minima esperienza per supermercati di Taranto e provincia; addetti back office con buone competenze informatiche, con buone competenze di lingua inglese, per azienda del settore turistico a Taranto; operatori call- center con Diploma e buone competenze informatiche, per azienda di call- center (attività di inbound e assistenza) a Taranto; manovale gruppi elettrogeni, con esperienza, laurea in marketing/ comunicazione per azienda di logistica e noleggio a Fragagnano; assistente amministrativo con Laurea in ambito amministrativo

o esperienza nel settore per azienda specializzata in impianti di riscaldamento a Taranto; manutentore impianti con esperienza, per azienda di progettazione, installazione e manutenzione impianti a Taranto;addetto sala, aiuto cuoco/ produzione laboratori; aiuto banconista con forte motivazione, per azienda di bar e ristorazione a Taranto; disegnatore tecnico/ modellatore 3d in possesso di diploma tecnico, con buone competenze informatiche, per azienda di ingegneria a Taranto. Il Sisl, in collaborazione con l’Arpal, si occuperà della mediazione tra l’utenza diversamente abile e le aziende presenti sul territorio

di Taranto e provincia, con l’obiettivo di favorire l’inclusione sociale e lavorativa con inserimenti lavorativi mirati, tirocini professionalizzanti finalizzati all’assunzione, tirocini di formazione e orientamento, corsi di formazione professionali, borse lavoro e altri programmi di inclusione previsti da normative e progetti regionali.

Per aderire o richiedere informazioni è possibile utilizzare i contatti: tel. 0997786945 - 0997786934 - 0804835504 email: dart.sisl@asl.taranto.it

L.un. Mer. Ven. dalle 8:00 alle 14:00 Mar. Gio. dalle 8:00 alle 17:30

07-05-22

Il bollettino Iss

Curva Covid in discesa ma 125 vittime

L'indice di contagio R_t resta «sostanzialmente stabile» sotto il valore critico: 0,96. Lo registra l'Istituto superiore di sanità nel monitoraggio settimanale diffuso ieri. I parametri dell'epidemia di Covid sono «in lento e costante miglioramento»: l'incidenza settimanale è di 559 ogni 100 mila abitanti contro i 699 della settimana precedente, il tasso di occupazione delle terapie intensive scende al 3,7%, quello delle aree mediche cala al 14,5%. La sottovariante B.A.2 è «nettamente prevalente». Ieri 43.947 nuovi positivi (contro i 48.255 di giovedì) e 125 vittime (13 in meno rispetto a 24 ore prima).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

07-05-22

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

Covid, casi in lento calo Antivirali a 37mila italiani

La curva dei contagi continua a calare lentamente con i casi ogni 100mila abitanti - avverte l'ultimo report dell'Iss - scesi da 699 a 559 e l'Rt a 0,96 che resta sostanzialmente stabile. Ma la buona notizia è che i ricoveri non crescono: le terapie intensive si stanno svuotando - al momento ci sono 363 pazienti gravi - e anche gli altri ricoveri sono sotto quota 10mila (9.164).

Intanto sono oltre 37mila (37.203) i pazienti Covid curati a casa con le pillole di Merck (molnupiravir) e di Pfizer (nirmatrelvir-ritonavir). Dall'ultimo report dell'Aifa aggiornato al 3 maggio emerge che finora il numero di trattamenti con il primo antivirale risultano 24.779 e quelli con il secondo 12.424; in confronto a due settimane fa l'aumento è rispettivamente del 20% e del 35 per cento. Ma restringendo il campo agli ultimi 7 giorni, per la pillola di Merck le richieste sono state in totale 1.745, cioè il 21,85% in meno rispetto ai 7 giorni precedenti. Per l'antivirale di Pfizer si registrano invece 1.267 nuove prescrizioni settimanali, con un calo più contenuto (-17,99%). In poco più di 10 giorni sono stati poi soltanto 280 i trattamenti con antivirali dispensati nelle farmacie. Dal 21 aprile infatti, il medico di base può prescrivere l'antivirale orale di Pfizer e il paziente può ritirarlo direttamente nella farmacia sotto casa. Ma le prescrizioni sono ancora al lumicino rispetto alle attese anche perché la platea dei possibili beneficiari di questi farmaci è molto ristretta: per ora sono indicati solo per i pazienti con patologie gravi e vanno dispensati entro 5 giorni dal contagio in caso di malattia leggera che potrebbe però diventare severa.

© RIPRODIZIONE RISERVATA